

## RISPOSTA AL RICHIEDENTE SU “GAMALA”

Da una domanda: **molte sostengono che la città di Nazaret ai tempi di Gesù non esistesse. E adducono prove a loro dire inconfutabili come la seguente che si può trovare al seguente link.**  
<http://xoomer.virgilio.it/bxpoma/vangelo/gamala.htm>

Il primo impulso – sia come docente di teologia sia come guida autorizzata in Terra Santa - sarebbe stato quello di rispondere con quattro righe e di citare qualche buon testo storicamente e archeologicamente valido. Ma poi ho pensato che questo “vezzo” d’infangare, senza alcun rischio e con molto danno, il Cristianesimo è alquanto diffuso e che quindi è utile affrontarlo anche per un servizio a favore di altre persone onestamente curiose.

### Osservazioni generali

Penso che sia certamente applicabile a *internet* quel vecchio detto “Il giornale è come il mulo: porta tutto ciò che gli metti addosso”

Il vastissimo e preoccupante (per la religione e per la saggia conoscenza) fenomeno del “Codice da Vinci” è il risultato di una “macedonia” i cui ingredienti sono: il facile incommensurabile guadagno (che si ripeterà certamente per il film), la passione persino morbosa di scoprire segreti infamanti tenuti lontano dalle folle ignare (non è possibile vederci un rigurgito del vecchio e mai spento gnosticismo?), il fascino del genere “giallo”, l’odio bene o male celato per tutto ciò che sa di Cristianesimo e soprattutto di Chiesa cattolica e dei suoi organismi più “robusti”, ecc. Penso che l’Associazione italiana degli Atei e Agnostici sarebbe giustificabile qualora se la prendesse contro una società di strozzinaggio o di truffatori, ma non certo contro una società che, coi limiti dell’umano, cerca di fare del bene e di proporre le proprie idee

Questo “sport” di odiosa disinformazione è particolarmente diffuso negli USA (dove, nella sola California, nascono 400 sette ogni anno!) e in Italia, dove dal 1871 sono state abolite le facoltà di teologia, perchè questa scienza (tanto stimata da Platone) viene considerata degna dei sagrestani....

Uno dà fiducia solo agli apocrifi e non ai libri canonici? (sarebbe come preferire Topolino a uno studio sulla storia degli USA). Uno vaneggia di un Gesù morto ultraottantenne nel Cashmir? I giornalisti (in gran parte “vil razza dannata” perchè, mentre ieri scrivevano un’intervista sulla Formula 1, blaterano di religione mentre non conoscono niente di Bibbia, di storia del Cristianesimo e di teologia) stupiscono le folle rivelando che a Gerusalemme è stato trovato uno scheletro di un uomo crocifisso? (quando tutti sanno che ne sono stati crocifissi a migliaia). Gli stessi insinuano che i rotoli di Qumran siano stati occultati dal Vaticano? Tutto fa brodo! Aveva ragione quel mangiapreti di Voltaire (che predicava la tolleranza, purchè non fosse applicata al Cristianesimo): “Calunnia, calunnia: qualcosa resterà”

C’è una sola soddisfazione: riconoscere che Gesù di Nazaret è la persona della storia di cui più si parla (bene o male!). Lo ha predetto Simeone: “Questo Bambino è *signum cui contradicetur*” (Lc 2,14)

A una rapida lettura, è facile riconoscere che l’autore del *pamphlet* o manca di strutturazione accademica archeologico-storica, o non la sa usare, o non la vuol usare. Il prodotto è appesantito da innumerevoli ripetizioni (talvolta condite da incongruenze) per cui sembra frutto di un affastellamento di citazioni non ben digerite (ma forse noi dimentichiamo che una bugia ripetuta dieci volte corre il rischio di essere accettata come verità). Raramente si citano le fonti (“numerose voci autorevoli”) da cui sono prese le affermazioni più sconvolgenti.

Soltanto un esempio di contraddizione: a p. 1 si dice “A Nazareth non ci sono resti di abitato...”; a p. 5 invece “Ci sono pochissimi resti giudei che risalgono al periodo del secondo tempio a Nazareth, soltanto qualche cripta [cavità tombale] scavata nella roccia...”. Un esempio di esagerazione: a p. 2 e a p. 5 si dice che Giuseppe Flavio era il “comandante delle forze giudaiche durante la rivolta contro i romani”

## Sulla questione di Nazaret

In ogni volume d'introduzione biblica si avverte che il villaggio (come cento altri) non è mai nominato nell'AT; e si dice che città di Gesù possono essere definite sia Betlemme, sia Cafarnao.

Ma soprattutto si deve tener presente che i Vangeli dell'infanzia di Gesù con cui si aprono i vangeli di Matteo e di Luca non sono centrali nel *kerygma* apostolico (da cui è nata la Chiesa cristiana) e sono attribuiti oggi ad un metodo storiografico che noi occidentali non abbiamo usato: il *midrash*. NB. Si può consultare il mio studio sull'Ebraismo in [www.gris.org](http://www.gris.org) / Attività / Aree tematiche / Ebraismo / Curatori: Contri / Ebraismo

Questo accanirsi nel voler mostrare che il villaggio di Gesù era Gamala trova un significativo parallelo nella topografia della Gerusalemme sacra. E' la vicenda simpatica ma anche patetica del maggiore Gordon (poi generale) che s'incaponì nel voler dimostrare che il Calvario e il Sepolcro sono presso quella che è detta Garden's Tomb a nord delle mura di Solimano il Magnifico. Il guaio è che i vangeli parlano di una crocifissione al di fuori di altre mura, non certo quelle di Solimano (che visse nel XVI secolo!). Ciò non impedisce che i visitatori anglofoni perseverino nel fare le fila per entrare nel...vero Sepolcro di Cristo. Quando uno parte dai suoi presupposti e...tira la coperta sul famoso letto di Procuste facendo coincidere con quelli i dati archeologici e storici, non si fa scienza, ma diletterantismo.

## Osservazioni sparse su imprecisioni o falsità

Confesso che in venti minuti mi ero preso nota di circa quaranta (per dir poco) inesattezze. Non mi rimane che l'incertezza della scelta

Perchè Giuseppe Flavio, nel famoso testo (quello breve!) su Gesù non dice che costui era di Gamala, mentre di questa città parla in un intero capitolo?

Mt 2,23 ("Sarà chiamato nazoreo") richiama Is 11,1: "...un pollone (*neser*) germoglierà dalle sue radici". NB. Su "nome" Nazaret si può consultare il citato MOULTON, alle voci: *Nazara*, *Nazaret*, *Nazarenos*, *Nazoraïos*.

A sud di Nazaret esiste un burrone verso la valle di Jzreel (Esdrelon), sul sentiero del quale si trova la cappellina di Santa Maria del Tremore, dove la tradizione colloca l'arrivo di Maria in riferimento a Lc 4,29.

Dove mai si dice che Nazaret deve trovarsi vicinissima al Lago? A proposito: a p. 6 si citano diverse frasi del cap. 3 di Marco per dimostrare che Nazaret era sulle rive del Lago; peccato (grosso!) che qui si raccontino le vicende svoltesi a Cafarnao (comunque Gamala si trova a 8 km dalle sponde lacustri). Come poi si ricavi da quelle righe evangeliche che il paese di Gesù era collocato ad est del Lago, rimane un mistero superiore a quello della... Trinità. Dato che siamo in linea (non retta) con la lettura dei vangeli, sfido chiunque a trovare nei vangeli di Matteo e Marco alcune frasi citate alla fine: "I dottori non curano i loro conoscenti....Una città costruita su un'alta collina...non può essere presa..." (ma forse si tratta di apocrifi...tanto cari al solerte compilatore)

Chi ha visitato Nazaret sa benissimo che vi si trovano resti archeologici di somma importanza, con graffiti cristiani del II secolo

L'espressione "...dove ingenui pellegrini possono visitare l'officina di Giuseppe" è semplicemente ridicola: perchè, mentre la casa di Maria è archeologicamente individuata, nessuna guida intelligente dà per certa l'individuazione delle casa di Giuseppe

Fede in ebraico si dice *emunah*, non *emunim* (che è un plurale maschile, come si può vedere nel testo ebraico di Is 26,2). Anche la lettura dell'iscrizione sulle monete fa (molta) acqua....

San Paolo voleva de-messianizzare Gesù? Ma se il titolo da lui più usato è *Christos* = *Masiah* (cioè: Messia)? Salvo che la fonte...culturale dell'estensore confonda quelli che egli chiama i "messianisti" con gli estremisti zeloti (il che sarebbe veramente imperdonabile). Forse S. Luca era

disinformato quando (At 11,26) dice che il nome “*christianos*” è venuto alla luce in una città di elleno-cristiani come Antiochia di Siria?

Si fa una miserevole confusione fra Giacomo e Simone, figli di Giuda lo zelota, i “fratelli di Gesù” e gli apostoli. A qual fine? Di gettar della polvere negli occhi dell’ incauto lettore.

Perchè Giuseppe Flavio lo chiama Giuda il galileo o golanita quando sarebbe stato sicuro che proveniva da Gamala?

A che serve dire che “Nei vangeli non troviamo mai l’espressione Gesù di Nazareth”, quando si riconosce subito dopo che è detto anche Nazoreno o Nazareno”? E’ come meravigliarsi che uno “di Roma” sia detto..... “romano”

Quale ispirazione sovrumana ha portato l’estensore a supporre lo scambio di Giuseppe il falegname con Giuda lo zelota, parlando del primo come di “controfigura di Giuda”? O quale altra illuminazione lo ha portato a mostrare una stretta corrispondenza tra Giuda il galileo e Gesù il galileo e tra i loro rispettivi movimenti?

Invito il richiedente a frequentare non questa letteratura di fanta-teologia, ma possibilmente qualche corso di cultura biblica (esistono anche corsi per corrispondenza), o ad acquistarsi un buon testo d’introduzione allo studio della Bibbia (a puro titolo indicativo, ne cito uno dei più semplici: F. DUMORTIER et alii, *Alla scoperta della Bibbia. Volume II, Il Nuovo Testamento*, Elle di ci).

### **Qualche consiglio bibliografico specifico**

Un Commentario o un Dizionario biblico

Un Commentario ai Vangeli, soprattutto di Matteo e di Luca

MOULTON-GEDEN-MOULTON, *A Concordance to the Greek Testament*, Clark

R. FABRIS, *Gesù di Nazareth. Storia e interpretazione*. Cittadella

R. PENNA, *I ritratti originali di Gesù il Cristo* (2 volumi), San Paolo

R. PENNA, *L’ambiente storico-culturale delle origini cristiane*, Dehoniane

A. ORBE, *Il Cristo. Volume I, Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Valla – Mondadori

J. DANIELOU, *Teologia del Giudeo-cristianesimo*, Dehoniane

B. BAGATTI, *Alle origini della Chiesa. Volume I, Le comunità Giudeo-cristiane*, Vaticana

L. MORALDI, *Tutti gli apocrifi del NT* (3 volumi), Piemme

*The Complete Works of Fl. Josephus*, Kregel

*Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Istituto Propaganda Libreria

Antonio Contri

Docente nella P. Università Lateranense